



COMUNE DI NAPOLI
CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Ordine del Giorno

*Intestazione di una piazza o largo a
Salvatore Morelli*

primo difensore dei diritti civili delle Donne
(*Carovigno, Brindisi, 1824-Pozzuoli, Napoli, 1880*)
Consigliere Comunale di Napoli e Deputato del Parlamento Italiano

Premesso che:

Salvatore Morelli (1824-1880) è una illustre personalità storica dell'Ottocento che si è battuto per il riconoscimento dei diritti civili e politici delle donne.

Nacque a Carovigno (BR) il 1° maggio 1824 e morì da politico povero a soli 56 anni in una camera d'albergo di Pozzuoli, il 22 ottobre 1880 non essendo prevista, all'epoca alcuna indennità per coloro che ricoprivano o avevano ricoperto cariche elettive nelle istituzioni.

Trasferitosi a Napoli nel 1840 studiò Giurisprudenza e fu scrittore, frequentando i salotti ed il fervore culturale della capitale del Regno delle due Sicilie. Nel suo periodo a Napoli conobbe donne che rivendicavano un ruolo pubblico nella vita culturale del paese, quali Paolina Ranieri, Beatrice Oliva, Gaetana Poerio Nicotera, Annina Pessina ed altre, che con il loro intelletto e le loro capacità lo portarono a maturare le prime riflessioni sull'educazione e l'emancipazione femminile.

Fu detenuto politico per 12 anni tra detenzione nel Castello di Ischia e nella prigione dell'isola di Ventotene (1848-1858) e soggiorno obbligato a Lecce (1858-1860) durante il Regno delle Due Sicilie di Ferdinando II di Borbone.

Svolse la professione di giornalista e fu un politico di idee socialiste e liberali. In seguito all'Unità d'Italia fu eletto Consigliere Comunale di Napoli due volte, nel Luglio del 1863 e nel Luglio del 1865, impegnandosi in vari campi quali l'istruzione pubblica, presentando nel 1866 il "Progetto d'organico per la riforma dell'istruzione pubblica nel Comune di Napoli"; delle costruzioni di varie linee ferroviarie; dell'igiene pubblica; e contro il degrado della città. Fu Deputato per quattro legislature, nel 1867, nel 1870, nel 1874 e nel 1876 fino all'anno 1880, su posizioni democratiche progressiste e laiche socialiste liberali, difensore e promotore anzitutto dell'emancipazione civile, giuridica, sociale, politica della donna nel paese e in parlamento, noto per questo non solo in Italia, ma in Europa e nel mondo. Era stimato ed incoraggiato da Victor Hugo, Mazzini, Garibaldi, Mill.

Dopo Eleonora de Fonseca Pimentel e Laura Beatrice Oliva, Salvatore Morelli ha esaltato il ruolo di Napoli nella storia dell'emancipazione della donna.

A Napoli pubblicò nel 1861 la sua opera, il libro manifesto dell'emancipazione femminile "La Donna e la Scienza", tradotto in Europa già a partire dall'anno successivo.

Il pensiero moderno della sua opera cercò, nei tempi successivi, quando fu eletto Deputato, di tradurlo in legge. Morelli era convinto che la causa della donna fosse la causa dell'umanità e riconosceva il bisogno che l'umanità ha della donna e la necessità che ad essa fosse riconosciuto l'accesso alla scienza e alla libertà che da secoli le erano negate. Infatti, nel 1867 presentò in Parlamento (fu lui il primo in Europa) un disegno di legge per la parità della donna con l'uomo, successivamente propose un nuovo diritto di famiglia che prevedeva l'eguaglianza dei coniugi nel matrimonio, il doppio cognome, i diritti per i figli illegittimi e il divorzio. Nel 1875, Salvatore Morelli, presentò un altro disegno di legge per la richiesta del diritto di voto per le donne.

Purtroppo, i tempi erano ancora acerbi, la classe politica di quel tempo non fu in grado di accogliere la modernità del pensiero di Morelli e le sue proposte non furono accolte.

Le donne italiane dovettero aspettare quasi cento anni per vedere accordati quei diritti che il Morelli richiese per loro; il suffragio femminile fu riconosciuto solo nel 1945, mentre fu solo nel 1975 che fu realizzato il pensiero di Salvatore Morelli con l'approvazione piena del Diritto di Famiglia.

Nella città di Napoli, a riconoscere la sua importante attività politica, subito dopo la sua morte, fu Gaetana Poerio Nicotera che, seguendo l'esempio dei Comitati di Bologna e Milano, costituì un Comitato Napoletano



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

per la sua memoria e per raccogliere fondi al fine di realizzare un monumento marmoreo. Guidato da Gaetana Poerio, il Comitato comprendeva distinte donne appartenenti a importanti famiglie di elevato livello culturale ed ideali politici tra cui Annina Pessina, figlia dell'illustre filosofo-giurista Errico Pessina e nipote di Luigi Settembrini padre di Giulia. Fu rivolto alle "Sorelle del Mezzogiorno d'Italia" un appello per concorrere con la sottoscrizione di fondi alla memoria di Salvatore Morelli.

La sottoscrizione ebbe successo e lo scultore napoletano Enrico Mossuti completò il busto, che fu donato al Comune di Napoli, onde lo collocasse in luogo opportuno. Ci furono resistenze ufficiali e solo dopo circa 20 anni, con deliberazione del 23 maggio 1899, il Comune di Napoli accettò il dono e la proposta autorizzando la posa del ricordo marmoreo nella villa comunale in vicinanza dell'Aquarium. Purtroppo, il busto rimase provvisoriamente nello studio dello scultore e da allora dell'opera non si sa più nulla.

Nel corso della precedente consiliatura l'iter per la intitolazione era già stato avviato e poi si è interrotto nel 2017.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a riprendere la procedura per intitolare una piazza o un largo, anche nella Villa Comunale di Napoli, nel quale collocare il suo busto o statua di Salvatore Morelli (dando finalmente esecuzione della delibera del Consiglio Comunale del 23 maggio 1899), affinché possa diventare un luogo nel quale festeggiare l'8 marzo.

I Consiglieri

F.to. Gennaro Esposito
Presidente Commissione pari opportunità

F.to Annamaria Maisto
Presidente della Consulta delle Elette